



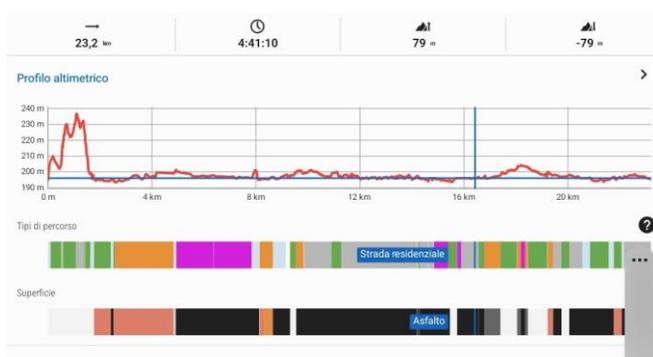
GRAND TOUR DEL LAGO MAGGIORE (GTLM)

Tappa Vira Gambarogno- Ascona

Testo di Edoardo Verna



Tipi di percorso	
Strada residenziale	7,4 km / 31.9%
Sentiero	5,9 km / 25.5%
Strada ad uso agricolo	4,2 km / 17.7%
Ciclabile	3,8 km / 16.2%
Strada non classificata	1,8 km / 7.7%
Strada terziaria	178 m / 0.8%



Lunghezza	23 km
D+	79 mt
Altitudine massima	235 mt
Tempo in movimento	6h 30
Tempo totale	5h 25
Accesso da Intra:	Traghetto Intra-Laveno NLM : Autolinee Varesine Laveno-Luino Trenitalia-Tilo Luino-Vira
Ritorno a Intra	idem

Note: Percorso facile con poco dislivello (E) ma lungo. Prevalentemente su strada terziaria o percorso pedonale rivierasco. Attraversamento obbligato del ponte stradale sul fiume Ticino. Si devono attraversare tre fiumi lungo questa tappa: il Ticino, la Verzasca e la Maggia.

Dal paesino di **Vira-Gambarogno** seguiamo per un breve tratto la via Cantonale poi ci immettiamo sulla destra poco prima della stazione ferroviaria per seguire verso monte il sentiero di **Vezzàgn** e **Corognola**. Rientriamo su strada asfaltata residenziale fino a via **Orgnana** che ci porta sul lungolago di Magadino. Attraversata la strada cantonale ci immettiamo sul sentiero litoraneo che costeggia il breve porticciolo-canale della laguna delle **Bolle di Magadino**.

Le Bolle di Magadino

Le Bolle di Magadino, che costituiscono uno dei nove paesaggi golenali svizzeri di importanza internazionale, sono una zona umida del delta tra la foce dei fiumi Ticino e Verzasca. Le Bolle ospitano una vegetazione e una fauna tipiche delle zone di transizione fra l'acqua e la terraferma ricche di biotopi acquatici e terrestri in varie fasi di evoluzione. Grazie alla limitazione dei sentieri aperti al pubblico è possibile visitare la zona protetta senza arrecare disturbo ai suoi ospiti naturali. Sono l'unica foce di fiume in un lago rimasta allo stato naturale al sud delle Alpi (e una delle poche in Europa).

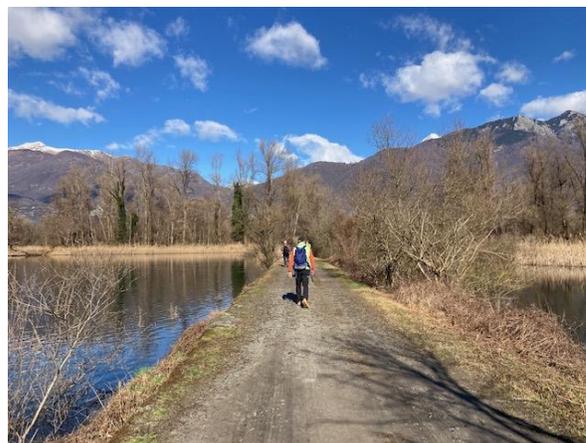
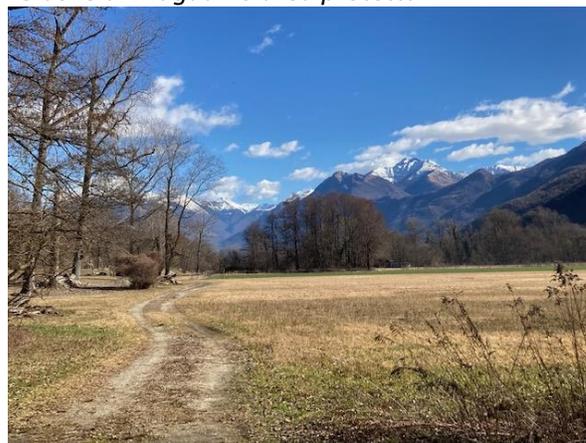
Si segue il sentiero che si inoltra a sinistra nell'area naturale protetta chiamato "traversa della pepa" fino alle rive del fiume Ticino, il principale affluente del Lago Maggiore. Qui bisogna risalire la sinistra orografica del fiume lungo un comodo sentiero fino a raggiungere la strada cantonale. Non c'è alternativa per attraversare il Ticino che risalire dopo il sottopasso stradale sul ponte verso l'aeroporto e percorrerlo interamente sul lato della strada oltre la rotonda fino all'attraversamento di via alle Gerre (sottopasso). Questo è il tratto meno piacevole della lunga tappa.

Seguendo la via agricola alle Gerre tra i campi coltivati e tenuti a pascolo della **piana di Magadino** si ritorna verso ovest. Dopo aver percorso quasi tutta via alle Gerre, giunti ai primi insediamenti industriali-commerciali si prende a sinistra verso il ponticello che supera la l'A13 e riporta verso le ultime propaggini dell'area delle bolle. Da qui, avendo tempo a disposizione, si può scegliere di rientrare nell'area protetta per visitare questa

parte delle Bolle di Magadino. Altrimenti si può continuare a seguire il percorso "zona protetta" fino al ponte che permette di attraversare la foce del fiume Verzasca (via alle Brere). Subito dopo il ponte si continua a destra lungo un'ansa del fiume fino a raggiungere via Mappo che conduce in via alla Riva verso il piacevole lungolago di **Minusio**.



Le bolle di Magadino area protetta



Lungo i sentieri delle Bolle di Magadino

Si segue questo lungolago su cui si affacciano piccole e grandi abitazioni di vacanza fino a **Locarno** che si apre sulla nostra destra nella sua rinomata *piazza Grande*. Teniamo a sinistra l'imbarcadero della Navigazione Lago Maggiore e continuiamo a camminare sul lungolago Giuseppe Motta fino alle grandi piscine e alla laguna artificiale del nuovo piccolo porto-canale di Locarno. Si continua costeggiando il *Camping Delta* e si risale il fiume Maggia sull'argine alto fino alla passerella pedonale che lo attraversa. Superata la passerella sulla Maggia, si ridiscende l'argine del fiume fino a raggiungere una strada agricola sulla destra (scaletta) che, attraverso i campi, incrocia *via Delta* e raggiunge *via Muraccio*. Alla congiunzione si prende a sinistra e dopo breve tratto ci si innesta nella strada *del Segnale* che conduce al porto patriziale di Ascona. Da qui si costeggia il lago e, seguendo *via Lido*, si supera il campo da golf e si percorre tutta *via Albarelle* fino a raggiungere il bel lungolago di **Ascona** e il suo piccolo imbarcadero.

Locarno

Locarno è una rinomata meta turistica svizzera che gode di un favorevole microclima. La sua notorietà è dovuta anche al Locarno Film Festival, secondo festival cinematografico in termini di longevità (prima edizione nel 1946) dopo quello di Venezia, che si svolge in piazza Grande. Oltre a piazza Grande meritano attenzione le vestigia del Castello Visconteo (XIII-XV secolo), la Torre civica, della metà del secolo XIV e l'imponente palazzo signorile detto la Casorella. La Funicolare di Locarno consente di raggiungere il santuario della Madonna del Sasso, sito di pellegrinaggio e punto panoramico.

Ascona

Anche Ascona è un'importante e frequentata località turistica conosciuta per il suo clima mite e i suggestivi paesaggi. Dal 2016 fa parte del circuito dei Borghi più belli della Svizzera. Dal 1946 organizza le Settimane musicali di Ascona, un festival di musica classica dove si esibiscono artisti e orchestre di fama internazionale nel periodo da fine agosto a inizio ottobre. Inoltre ospita dal 1985 il festival Jazz Ascona, un rinomato festival internazionale dedicato a New Orleans ed alle sonorità afro-americane, che ha luogo annualmente fra fine giugno e inizio luglio.



Piazza Grande a Locarno

Ascona Monte Verità

Ascona è anche nota per le vicende del Monte Verità documentate in primis dal noto esperto d'arte Harald Szeemann. Infatti agli inizi del Novecento ad Ascona venne fondato da Ida Hoffmann (1864-1926) ed Henri Oedenkoven (1875-1935) la colonia "Sanatorium del Monte Verità" che consisteva in una comunità improntata su un sistema di vita alternativo alla ricerca di un ritorno alla natura che professava una dieta vegetariana, lunghe esposizioni al sole, il naturismo e l'adesione alla filosofia teosofica. Per le loro abitudini i frequentatori del "Monte Verità" venivano chiamati dai locali i "balabiott" (in dialetto danzatori nudi) un po' per dispregio ed un po' per pruriginosa curiosità. Tra gli ospiti si ricordano comunque gli scrittori Hermann Hesse, Rainer Maria Rilke, Erich Maria Remarque e lo psicanalista Otto Gross.



Sul lungolago verso Ascona